Anno 62 — Mercoledì 30 Marzo 1927 - Anno V — N. 76

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

"Il Littorio che sta a prora di ogni velivolo è alato come la nostra fede,,

La Camera approva il Bilancio dell'Aeronautica
Il discorso del Sottosegretario S. E. Balbo

La seduta

Per l'aviazione civile

ROMA, 29.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Approvate senza discussione alcune leggine, si inizia la discussione del disegno di legge «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio 1927-28.

GRONCHI, premesso che al Fascismo spetta il vanto di aver rialzato le sorti dell'Aviazione grandemente decaduta dopo la vittoria, raccomanda con ampio discorso, lo sviluppo dell'Aviazione civile.

Il plauso della Camera Cubana al colonnello de Pinedo

Il PRESIDENTE comunica che gli è giunto dal Presidente della Camera della Repubblica di Cuba il seguente telegramma:

«Colonnello Francesco de Pinedo è giunto felicemente spiagge cubane, scrivendo pagina gloriosa, degna degli eroi di Omero, Camera Cubana, interprete sentimento nazionale cubano è unanimemente concorde nel salutare cordialmente per mezzo della Camera italiana questo nobile popolo che appartiene ad una razza immortale e che offre all'umanità esempi di audacia e di valore così ammirevoli come de Pinedo». (vivi applausi).

Interprete dei sentimenti della Camera italiana ha subito risposto col seguente telegramma:

«La superba impresa di Francesco de Pinedo, attestante come l'insuperato trasvolatore di continenti e di oceani non conosca ostacoli al suo ardire è segnata, nella sua tappa sulle spiagge cubane, dal saluto entusiastico del popolo e dei rappresentanti della grande isola americana che per questo fantastico volo rievocano le gesta leggendarie degli antichi eroi. In nome della Camera dei deputati commossa per il cortese pensiero, ricambio il fervido e cordiale saluto». (applausi).

Altri oratori

GABBI interviene nella discussione per rilevare alcune considerazioni del relatore on. Vacchelli in merito all'unificazione del servizio sanitario per tutte le forze armate. Svolge ampiamente questo importante problema e conclude esprimendo la sua convinzione che oggi, in cui tante cure si rivolgono dal Governo fascista all'Aviazione, non sarà dimenticato il servizio sanitario di aviazione che è uno delle basi fondamentali per lo sviluppo aeronautico. (applausi, congratulazioni).

CASAGRANDE, si occupa degli apparecchi di cui mette in rilievo l'eccessiva suddivisione dei diversi tipi. Conclude rievocando le parole del Duce agli ufficiali ciechi e affermando che lo spirito della giovinezza italiana è già armatissimo e pronto a difendere la Patria quando suoni l'ora del destino. (applausi, congratulazioni).

Parla il Sottosegretario dell'Aeronautica

BALBO, Sottosegretario all'Aeronautica. — Premette un saluto al relatore, ai deputati intervenuti nella discussione e al Parlamento tutto che attualmente mostra di assecondare gli sforzi del Governo per donare all'Italia una Aeronautica salda, florida, progrediente, valutandone così tutta l'importanza nella vita del Paese per la sua difesa in guerra e per il suo sviluppo pacifico. Riafferma e illustra oltre al valore bellico anche il valore morale, patriottico economico della Aviazione. L'Aeronautica in generale e l'Aviazione in particolare deve il suo primo progredire rapidissimo alla utilizzazione che se ne fece durante la guerra. Orbene questa sua originaria impronta marziale troppo spesso fa dimenticare che il volo umano può e deve essere sopratutto un mezzo di espansione e di intensificazione della vita pacifica, di accelleramento degli scambi fra i popoli, di aumento della loro capacità di produzione e di penetrazione nei territori fino ad ora troppo chiusi al palpito della civiltà.

L'oratore manda un saluto a de Pinedo che ieri ha sorvolato le inesplorate solitudini e territori immensamente ricchi di beni naturali ma chiusi o mal dischiusi alla civile e pulsante attività del secolo significando così agli italiani sparsi pel mondo che essi non sono dispersi perchè una ragione ideale li chiama e li collega alla Nazione sempre provvida che sa produrre e saprà trionfare. (applausi).

Dopo aver accennato ai tempi non pacifici di altre Nazioni, osserva che se le ore dell'ale italiana rombante oltre i mari e gli oceani sono pacifiche, non possono non rendersi conto che il veicolo veloce ha pure in sè racchiusa irapossibile capacità distruttiva e che le stesse ali che altre Nazioni apprestano in concorrenza con noi nei traffici potrebbero domani divenire d'un tratto ordigni di morte.

Ricorda le parole del Duce che un solo sguardo gettato sopra una carta geografica della Penisola può mostrare che noi non avremo mai un numero sufficiente di velivoli per difenderci. Esposta la situazione geografica dell'Italia dal punto di vista aeronautico, rileva la necessità che l'Aviazione italiana sia sicuro presidio della difesa nazionale.

Dimostra come che il rafforzare l'Aviazione significa rafforzare proporzionatamente l'Esercito e la Marina. (approvazione). L'Oratore deve osservare che sebbene le assegnazioni per il bilancio aeronautico non siano state aumentate però dai 100 milioni che il Duce trovò assegnati all'Aeronautica nel 1922 si è passati ai 700 milioni del bilancio odierno.

Passa poi a trattare di alcune necessità di celeri procedimenti amministrativi di istituzione di una direzione di studi aviatori, di trasformazione di materiali ecc.

La futura guerra dell'aria, dice l'oratore, ci serberà grandi sorprese tecniche e tattiche e non bisogna dimenticare che nelle lotte armate vincono spesso quei mezzi mai prima adoperati. I buoni risultati delle nostre Scuole che già funzionano egregiamente per la coltura e l'addestramento generale dell'aviatore, saranno integrati dagli immancabili successi delle scuole di specialità che si stanno predisponendo. Ciò verrà sopratutto per la caccia e il bombardamento per i quali già si sta provvedendo agli impianti a terra e alle istallazioni di bordo. Lo addestramento degli equipaggi ha già conseguito del resto, progressi superiori a quelli di altre Nazioni.

I vari campi dell'attività aeronautica

Il Sottosegretario tratta poi la questione dei dirigibili che afferma non potersi ancora adibire all'aviazione civile, della chimica bellica applicata all'aeronautica, dei campi di fortuna che a richiesta del Governo dovranno essere allestiti dalle Provincie, dell'unificazione della difesa territoriale contro le incursioni nemiche, della nazionalizzazione della produzione delle materie prime necessarie all'aviazione, dei velivoli da bombardamento ecc.

Venendo all'aviazione civile afferma che occorre non nascondersi le difficoltà di attuazione delle linee civili nazionali per quanto riguarda le condizioni orografiche e meteorologiche della penisola, ma bisogna prefiggersi di vincerle come in gran parte sono state vinte. Oggi le linee aeree italiane hanno uno sviluppo complessivo di Km. 4400 circa; i risultati ottenuti in pochi mesi di esercizio sono tali da legittimare per il futuro le più rosee previsioni. Infatti sono stati compiuti 1299 voli con un percorso di 652572 Km. Furono trasportati 6330 passeggeri, 1722 chilogrammi di posta e 45393 chilogrammi di merci e bagagli. Spettano all'Italia due diversi primati: quello della istituzione di regolari linee su lunghi percorsi marini con l'attuazione della più lunga linea civile in mare aperto come è oggi la Napoli-Palermo e quello del sorvolo della Alpi e degli Appennini con linea regolare, mantenuta in efficenza anche durante la stagione invernale. E' interessante constatare che sul percorso Napoli-Palermo i viaggi hanno raggiunto la regolarità del 99 per cento. La linea aerea congiungente l'Italia con l'Austria, benchè si trovi nel periodo iniziale, ha dimostrato che nonostante l'intero ostacolo opposto dalla barriera alpina e dallo specialissimo regime atmosferico delle regioni montane, è possibile l'istituzione di regolari linee tra i popoli posti sui due versanti della catena di montagne più alta dell'Europa. Nelle linee aeree italiane fino ad ora nessun incidente di volo si è verificato. Nè un passeggero nè un chilo di merce ha ricevuto alcun danno. Le interruzioni dei viaggi per avarie dei motori hanno oscillato circa intorno al 2 per cento dei voli compiuti.

Circa il problema della propaganda, consente con l'oratore, che l'Aeronautica non è un organismo esclusivamente militare e quindi la propaganda non può essere monopolio di nessuno. Ma il Ministero, pur non avocando a sè la esclusività della propaganda non può rinunciare a controllarne i mezzi stanziati dallo Stato e a incanalare le molteplici manifestazioni. Sono in corso provvedimenti che ripartiscono le attribuzioni dell'Istituto nazionale di propaganda aeronautica, destinato ad essere soppresso e diviso fra la direzione dell'Aviazione civile, l'Ufficio stampa del Ministero e l'Aero Club d'Italia.

I risultati ottenuti pel reclutamento della recente campagna dell'Ufficio stampa in occasione della transvolata del colonnello De Pinedo sono la prova migliore del metodo nuovo. Venendo alla riserva aeronautica, dichiara che il personale volatore in congedo è stato oggetto di speciali provvedimenti del Ministero. Si è disposto che il personale volatore in congedo sia indotto con efficace opera di propaganda a iscriversi nella riserva aeronautica la quale comporta l'obbligo dell'allenamento annuale, con 10 ore di volo e alcune prove finali di perizia. Inoltre i più capaci sono inviati direttamente alle squadriglie dove, compiuto il periodo di allenamento, ricevono un premio di lire mille ciascuno oltre gli assegni. Infine sarà emanato un provvedimento che assicura loro altre speciali agevolazioni. Accenna ai bandi di concorso indetti in questo ultimo anno finanziario allo scopo di soddisfare le molteplici necessità di personale.

L'oratore accenna poi alla questione delle speciali norme di pensione del personale militare della R. aeronautica e ai vari provvedimenti concernenti la sicurezza di volo (approvazioni).

Prospetta infine la situazione della Aviazione: nel 1930 le saranno concessi gli stanziamenti straordinari di circa 450 milioni all'anno, previsti per la fase di transazione, ed essa consterà fra tre anni di 865 apparecchi da bombardamento, 1250 da caccia, 682 da ricognizione, 2797 velivoli in linea, sufficenti a difendere il cielo della Patria da qualsiasi temeraria minaccia (applausi).

La perorazione

Ma questo — conclude il Sottosegretario — nulla varrebbe, nulla direbbe senza il cuore e senza la fede dell'aviatore la cui ala, se è nata nella guerra, è rinata per il merito della Rivoluzione fascista. La fede dell'aviatore, che nei giorni torbidi del dopoguerra si volgeva istintivamente verso il Fascismo propulsore delle novelle audacie italiane, oggi si alimenta di una fiamma che è nostra, tutta nostra, passione e orgoglio dell'Italia fascista. (Applausi).

Ho esposto programmi, cifre, esperienze; ma vi è anche un bilancio morale dell'Aeronautica, che si sintetizza quest'anno in tre vittorie, in tre nomi: DE BERNARDI, NOBILE, DE PINEDO! (Vivissimi applausi).

Ebbene, si domandi loro quale sia il segno che brilla nei cieli, ovunque una ala italiana voli, presso la grande Orsa gelida, o presso la Croce del Sud o sull'Anello incandescente dell'Equatore; si carpisca il loro segreto nel lampo delle pupille o del moto delle labbra quando si dissuggelleranno dopo la perlustrazione dell'infinito: un nome essi vi diranno, o signori, un nome tutti hanno detto: MUSSOLINI! (Vivissimi prolungati applausi).

Egli è il cuore che batte fra le bianche ali distese a spinge pei cieli quel cuore, senza il quale il rombo metallico del motore non sarebbe che il segno di una forza bruta e cieca, ignara della vittoria. L'aviazione che egli ha voluto e creato e che oggi comanda, vive con Lui, per Lui, di Lui. Ee se la grande ora del periglio e della gloria batterà un giorno sul quadrante dell'Italia, gli stormi si rovesceranno nei cieli al suo cenno, audaci, intrepidi invincibili. Il Littorio, che sta a prora di ogni velivolo, è alato come la nostra fede!

(Vivissimi e prolungati reiterati applausi; moltissime congratulazioni).

Il Bilancio approvato

Dopo lo svolgimento di alcuni ordini del giorno, accettati dal Sottosegretario come raccomandazioni, il Presidente pone a partito il passaggio alla discussione dei capitoli del bilancio.

E' approvato.

Si approvano quindi tutti i capitoli del Bilancio e gli articoli del relativo disegno di legge.

La seduta termina alle 20.

IL BILANCIO DEI L.L. P.P. AL SENATO
Un discorso del sen. Morpurgo sulle strade e ferrovie del Friuli

ROMA, 29.

La seduta comincia alle 16. Presiede S. E. TITTONI. Si discute il bilancio dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1927-1928.

MORPURGO — Dichiara di approvare l'indirizzo del presente Governo, ma desidera richiamare l'attenzione su alcuni lavori che gli sembrano indispensabili e tali da non compromettere la economia del Paese. Delle strade di montagna costruite dal Genio militare, specialmente nel Cadore ed in Carnia, durante la guerra, molte sono state abbandonate e dopo sei anni non se n'è fatta la classifica. Invita il Governo ad applicare ad esse la legge del 1921 col duplice criterio dell'utilità militare e dell'utilità economica. Della ferrovia del Preidl si è parlato molte volte nel Senato e nella Camera dei Deputati. E' quella che deve congiungere questa con la valle di Tarvisio. Ora l'unica ferrovia che congiunga l'Austria coll'Italia è la Pontebbana, ma questa è insufficente ai bisogni delle comunicazioni in un periodo dell'anno. E' per questa ragione che sarebbe opportuno eseguire la progettata ed auspicata ferrovia del Predil e non sarebbe difficile un finanziamento dagli enti interessati. Raccomanda la sistemazione delle rive del Tagliamento il quale ad ogni piena produce grandi danni per le sue inondazioni. Prega il Ministro di voler dare disposizioni al Magistrato alle Acque ed agli Uffici del Genio Civile di Udine e Tolmezzo che provvedano d'urgenza ai lavori di difesa. Per la navigazione interna del fiume molto è stato fatto durante la guerra, ma poi i canali sono stati abbandonati in buona parte sono interrati, ma si è ancora in tempo a fare i riattamenti necessari e prega il Ministro di provvedere al più presto pregandolo anche di emettere con sollecitudine il decreto della classifica dei canali del territorio di Cervignano. Si tratta di un provvedimento che non porta nuovo impegno perchè è in relazione ad una determinazione già presa e ad uno stanziamento. Conclude dicendo di avere piena fiducia nell'opera del Ministro dei Lavori Pubblici.

Parlano quindi altri senatori ed il Ministro Giuriati che nei riguardi della ferrovia del Predil dice che la questione riguarda più il Ministero delle Finanze che quello dei Lavori Pubblici.

Dopo di ciò il Bilancio è approvato.

La morte di Luigi Luzzatti

ROMA, 29.

Oggi alle ore 18.45 è morto S. E. il professore Luigi Luzzatti, Ministro di Stato.

Con Luigi Luzzatti è mancato, in tardissima età, uno dei più grandi italiani contemporanei, che fino all'ultimo conservava lucida la mente, dettando ancora brevi, ma efficaci articoli, d'indole specialmente economica e finanziaria.

Finanziere, professore di diritto costituzionale, profondo in scienza delle religioni, giornalista, parlamentare esperto, oratore e Ministro e infine Presidente del Consiglio, da poco meno di un sessantennio egli vantava una posizione eminente nel nostro Paese, lasciando in ogni ramo dell'attività sua le orme del suo vasto sapere, della sua intelligenza eletta.

Eletto appena trentenne deputato di Oderzo (era nato a Venezia circa ottantacinque anni fa); fu subito nominato Segretario Generale all'Agricoltura con Marco Minghetti, Ministro, ed emerse subito promovendo l'istituzione della Scuola forestale di Vallombrosa e favorendo fino da allora la costituzione di un demanio forestale italiano; iniziative delle quali in ogni occasione si professava orgoglioso.

Troppo lungo sarebbe riassumere l'opera sua di statista e di economista; ci limitiamo a ricordare la conversione della rendita, ottenuta valendosi dell'opera del nostro illustre concittadino Bonaldo Stringher, Direttore Generale della Banca d'Italia, verso il quale in ogni occasione manifestò la più alta stima. Fu pure Alto Commissario per le Terre invase durante la guerra, occupandosi a pro' del risarcimento danni di guerra.

Ancora l'anno scorso tenne a Roma, in Campidoglio, presente Benito Mussolini, un discorso che fece chiasso intorno al problema forestale italiano e alla sua soluzione.

Narratore efficacissimo, dalla voce chiara, sonora, simpatica, rafforzata da un ampio gesto e accompagnata da uno sguardo penetrante, egli aveva a sua disposizione una quantità di fatti e di aneddoti da destare stupore per la sua memoria e sapeva condire la sua parola con un'arguzia tutta sua propria.

Col rispetto a quest'uomo dall'ingegno sperticato (come lo giudicava Guido Fusinato), è doveroso ricordare però come alla riuscita sua, quale uomo politico, nuocessero la sorerchia sua suscettibilità di fronte agli attacchi avversari, una non comune vanità ed una eccessiva pieghevolezza di carattere.

Sotto questo aspetto si può dire che Luzzatti fosse l'opposto di Benito Mussolini.

All'estero godeva grandissima considerazione ed in Francia, anche mentre inficrivano anni addietro vive ostilità verso il nostro Paese, il suo nome era riuscito ad imporsi per la sua grande autorità.

Per lo sviluppo di Roma
Un mutuo di 30 milioni di dollari

ROMA, 29.

Ieri nella sala del Ministero delle Finanze alla presenza del Ministro conte Volpi, è stato stipulato un mutuo di 30 milioni di dollari fra il Governatorato di Roma rappresentato dal Governatore Principe Potenziani, e le banche I. P. Morgan rappresentata dal gr. uff. G. Fummi, e National City Company, rappresentata dal suo vice presidente Mr. G. K. Weeks. Le obbligazioni sono emesse a 91 e fruttano un interesse del 6.50 all'anno. Il mutuo è stato accordato sul solo credito del Governatorato di Roma senza garanzie ipotecarie di sorta nè presenti nè future, e senza alcun vincolo in confronto alle garanzie che il Governatorato potesse accordare per altre eventuali operazioni all'interno o all'estero. Il ricavato del prestito è destinato ad opere produttive rese indispensabili dallo sviluppo della capitale del Regno.

Nel fascismo della Tripolitania

ROMA, 29.

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito, esaminata stamane la situazione dei Fasci coloniali della Tripolitania sulla quale gli ha riferito il Vice-segretario generale Melchiorri, ha accettato le dimissioni del delegato per quei Fasci avv. Casaccio e d'accordo con S. E. il Governatore ha nominato l'avv. Tuminetti, Commissario straordinario dei Fasci della Tripolitania.

Il "record,, dell'idrovolante in altezza

PARIGI, 29.

Il sottotenente aviatore Demougeot ha battuto il «record» del mondo in altezza in idrovolante innalzandosi ad oltre 9.000 metri. Il precedente «record» era di 8920 metri.

Vellelità jugoslave contro l'inchiesta sulle accuse del Governo italiano
"Una nota delle opposizioni al Presidente della Scupcina

BELGRADO, 29.

I capi dei partiti dell'opposizione hanno indirizzato al Presidente della Scupcina la lettera seguente in data di oggi:

«Signor Presidente,

Stamane fu annunziato che la Conferenza degli Ambasciatori ha deciso di togliere il controllo militare in Ungheria; anzi sembra che tale risoluzione sia stata presa prima dell'esposizione fatta dal Ministero degli Esteri alla Scupcina nella quale si accettavano le condizioni per la soppressione di detto controllo.

Inoltre la nostra opinione pubblica è turbata dalle insistenti e sempre più fondate voci di una Commissione d'inchiesta che verrebbe nel nostro territorio per esaminare la fondatezza delle accuse del Governo italiano contro il nostro Stato, il che significherebbe offesa alla nostra sovranità statale e contrasterebbe colla dichiarazione del Presidente del Consiglio nella seduta del Parlamento, che cioè una tale inchiesta si potrebbe permettere soltanto nel caso che essa venisse fatta anche in Albania e in Italia. In seguito a queste notizie vi preghiamo di convocare una seduta dei capi dei gruppi parlamentari nella quale si dovrebbe cercare il modo per ottenere dal Governo del Re informazioni sulle questioni che toccano così profondamente interessi vitali del nostro stato.

Firmati: Ljuba, Davidovic, Svetozar, Pribicevic, Joppj, Opanovic, Stanko, Sibenik, Ante Trumbic.

30 carri armati acquistati dalla Jugoslavia in Francia

ROMA, 29.

La «Tribuna» riceve da Trieste:

«Notizie private da Belgrado giunte qui per lettera, dicono che in questi ultimi giorni sono arrivati in Jugoslavia dalla Francia 30 carri armati Renault, ognuno dei quali costa non meno di seicentomila franchi francesi. I trenta carri importano quindi una spesa di 18 milioni di franchi».

Calma perfetta in Albania

ROMA, 29.

La legazione di Albania comunica:

Dovunque in Albania regnano la tranquillità e l'ordine più perfetto. Qualsiasi notizia contraria a questa è tendenziosa e lanciata allo scopo di nuocere.

Severità
(dal "Popolo d'Italia,,)

Il giornali hanno pubblicata la notizia della severa condanna inflitta dal Tribunale di Firenze a Decio Nenciolini colpevole di millantato credito e di violenza privata.

La notizia supera i limiti della cronaca e merita di essere segnalata per la particolare personalità del Nenciolini che ebbe negli anni della dura battaglia fascista un posto di avanguardia in Toscana ed è stato senza dubbio una ardimentosa Camicia Nera delle prime ore.

La condanna che oggi lo colpisce non ci inspira nessuna di quelle indulgenze sentimentali che pur sbocciano spesso fra camerati di antica data.

La ragione è semplice e diritta come il filo di una spada: il fascista che si rende indegno merita tutta la severità fascista. Il Regime deve essere severo coi suoi che fallano più che con i comuni cittadini.

L'essere fascisti, involge responsabilità di ordine morale e politico importanti perchè i fascisti costituiscono la riserva del Regime ed è da essi che saranno tratti i degni del comando. In altre parole il fascista non deve essere un cittadino qualsiasi ma il «cittadino ottimo» e la sua condotta ha da essere esemplare.

L'episodio Nenciolini serve a dimostrare che se è vero che il Fascismo ha soppresso ogni opposizione, e quindi anche la critica sterile e cattiva, ha però affinato le sue virtù di autocritica e di autorevisione.

Bisogna esercitare su noi stessi un controllo tenace e severo perchè la debolezza e l'indulgenza ci porterebbero a tristi conseguenze. Questa realtà deve essere presente allo spirito di tutti, gerarchi e gregari, e dimostrare nei fatti la volontà di resistere a ogni colpevole indulgenza.

Saremo grandi se saremo puri.

E' GIUNTO A MILANO proveniente da Bologna il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione conte Klebelsberg.

Il superbo volo di de Pinedo
Le trionfali accoglienze all'Avana

AVANA, 29.

Il colonnello de Pinedo, proveniente da Haiti, è arrivato ieri alle ore 14 come già fu annunciato.

Il Governo lo ha dichiarato ospite «ad honorem», e lo stesso ha fatto il Municipio che ha dichiarato giorno festivo per gli uffici pubblici quello di ieri.

Il Presidente della Repubblica Machado presiede il comitato esecutivo ed i membri sono: Gutierrez, funzionario del Ministero degli Esteri, e tutti i direttori dei giornali e i presidenti dell'Aereo Club e del Rotary Club, i signori Bona, Marciandi, Buffa, Calcavecchia, Levoci, D'Angelo e Mugno.

Gli aviatori militari cubani sono andati ad incontrare de Pinedo a cento miglia da L'Avana.

Duecentomila spettatori ansiosamente attendevano l'ammaraggio, al quale sono intervenute tutte le autorità militari insieme alla colonia italiana, i membri del Fascio di Avana al completo. Si è formato un corteo imponente con a capo una squadra di Camicie nere con i gagliardetti. A L'Avana, a Portorico ed a San Domingo, le truppe hanno fiancheggiato gli aviatori che sono passati sotto archi trionfali. Imbandieramento ovunque e pioggia di fiori.

L'attesa a New - Orleans

Salvo casi imprevisti, de Pinedo partirà oggi per New Orleans, che attende con impazienza l'arrivo dell'aviatore. Intanto si preparano grandiose accoglienze ai volatori, che saranno ricevuti nei saloni dell'International Exhibition Building, con l'intervento del Sindaco, del Console Rossi, dei rappresentanti dell'Aviazione americana, dei colonnelli Oldee e Dinforth, ed altre personalità civili e militari, ed i notabili della comunità italiana. Il Sindaco presenterà a de Pinedo le simboliche chiavi della città. Indi si formerà un corteo sino all'Italian Hall, dove verrà offerta a De Pinedo una ricchissima coppa.

La massima onorificenza cubana
L'itinerario

L'HAVANA, 29.

L'accoglienza fatta a de Pinedo è stata senza precedenti. Egli è ripartito stamane martedì alle ore 6.55 per New Orleans ove si fermerà circa tre giorni proseguendo poi per S. Francisco di California, Cicago, New York. Il Governo cubano ha decorato de Pinedo con la commenda dell'ordine di Carlos Manuel de Cespedes, massima onorificenza cubana. De Pinedo è il primo straniero cui viene concessa.

La partenza da Avana e l'arrivo a New - Orleans

HORTA, 29. (Via Italcable).

Stamane alle 6.56 (ora locale) de Pinedo è partito da Avana diretto a New Orleans.

Il comandante de Pinedo ha qui ammarato alle 13.59 (ora locale).

Telegrammi al Duce

ROMA, 29.

A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi da Genova:

«Mentre la poderosa ala di de Pinedo reca ad Haiti il saluto e l'affermazione della rinnovellata grandezza italiana, prego V. E. gradire l'espressione devoto ossequio. — BONINO, Consolato generale HAITI».

Da Napoli: «Nel momento in cui le invitte ali d'Italia pilotate dal glorioso colonnello de Pinedo giungono a Porto Principe, esprimo V. E. mio entusiasmo auspicando sempre più cordiali rapporti tra due Stati. — Cav. uff. GIUSEPPE LAMBERTI, Console Repubblica Haiti».

Allarmante situazione in Cina
Gli stranieri si rifugiano a Shangai

LONDRA 29.

Si ha da Shangai:

La situazione degli stranieri ancora rimasti nelle città dell'interno si aggrava di ora in ora. Il Ministro degli Stati Uniti ha diramato un ordine radiotelegrafico a tutti gli americani di rifugiarsi immediatamente a Shangai. Nelle provincie occupate dai nazionalisti non rimarranno al loro posto che i consoli.

La gravità della situazione ha indotto il Ministro britannico a diramare dal canto suo precise raccomandazioni a tutti i connazionali per la concentrazione a Shangai. Il rappresentante di Londra lascia tuttavia alla discrezione delle autorità britanniche di esaminare caso per caso a seconda delle varie località, la situazione, prima di ordinare in modo perentorio ai sudditi inglesi di raggiungere Shangai.

L'afflusso degli stranieri verso la grande città della costa si è notevolmente accentuato in questi ultimi giorni per l'aggravarsi generale della situazione in tutte le provincie occupate dai sudisti. Gli ultimi missionari americani rimasti a Kiu Kiang sono giunti ieri, domenica, a Shangai. A Cin Kiang lo atteggiamento della popolazione verso gli stranieri si è fatto così minaccioso, da indurre i pochi missionari e commercianti anglo-americani rimasti a rifugiarsi di notte a bordo delle navi da guerra ancorate nel porto. Tutti quelli che hanno potuto farlo, hanno abbandonato la città per Shangai.

Il saluto dei nostri mitraglieri in Cina al Capo del Governo

ROMA, 29.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Volontari mitraglieri italiani difesa Shangai, memori Patria lontana inviamo Duce devoto saluto. — Comandante ten. SANDRI E.»

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 marzo 1927)

Affari approvati

Udine: Contributo prima spesa per funzionamento Museo Friulano del costume — Udine: Contributo Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano — Mortegliano: Tassa posteggio: tariffa — Pinzano: Contributo battaglia grano — Rigolato: Contributo alle mostre bovine — Cividale: Concessione costruzione tombino all' Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco — Castelnuovo: Aumento sussidio alla Congregazione di Carità; aumento contributo al Patronato scolastico — Spilimbergo: Cotruzione Asilo Monumento ai Caduti — Udine: Contributo alla Mostra biennale Arti Decorative di Monza — Udine: Sussidio straordinario all'Asilo Vittorio Emanuele III — Udine: Contributo Chiesa Ponte Priola — Udine: Sussidio Comitato Friulano Piccole Industrie — Treppo Carnico: Domanda sussidio Istituzione Corpo Balilla — Pinzano: Contributo Sezione Mutilati e Invalidi di Spilimbergo — Azzano X: Aggiunta alla tabella annessa al regolamento pubbliche affissioni — Chiusaforte: Svincolo obbligazioni delle Venezie per far fronte alla maggiore spesa verificatasi nell'ampliamento del cimitero — Tramonti di Sotto: Modifica tariffa regolamento cimiteri e concessione aree cimiteriali — Polcenigo: Trattamento economico alla levatrice — Tolmezzo: Ospedale Civile: acquisto nuove lampade aliòterapiche — Clauzetto: Modifica capitolato medico — Pinzano: Contributo scuola disegno di Forgaria — Pinzano: Canone alla Scuola mosaicisti di Spilimbergo — Pinzano: Contributo alla Scuola di disegno di Valeriano — Pinzano: Contributo alla banda municipale di Valeriano — S. Martino al Tagliamento: Acquisto medaglia d'oro per offerta al maestro Filipuzzi — Faedis: Provvedimenti per il procaccia nelle zone montane — Valvasone: Applicazione addizionale imposta complementare sul reddito — S. Vito al Tagliamento: Ospedale Civile: bilancio 1927 — Tricesimo: Congregazione di Carità: bilanciò 1926-1928 — Forni di Sopra: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28 — Tolmezzo: Giardino d' Infanzia: bilancio 1927-29 — Claut: Assunzione a carico del Comune del contributo dell' 1 per cento sugli stipendi, salari dei dipendenti comunali, fissato dal R. D. L. 15 aprile 1926 sulla Cassa Previdenza — Ugovizza in Valbruna: Tasso insegne, famiglia, bestiame ed esercizio 1927 — Montenars: Costruzione ponte sull' Orvenco; anticipazione cassa per finanziare i lavori sudedtti — Paularo: Cauzione Giacomo Screm — Udine: Resistenza in giudizio contro ricorso avv. Feruglio circa ordinanza del Comune per rimessa in pristino della strada vicinale detta Ones — Mortegliano Elenco strade comunali.

Affari rinviati

Majano: Tariffa daziaria; autorizzazione ad aumentare ad un quarto della tariffa per il 1927 — Barcis: Trasformazione del conto corrente presso la Banca di Maniago in prestito cambiario di L. 260.000 — Martignacco Modifica tariffa daziaria — Valvasone: Nomina controllore dazio — Prato Carnico e Montenars: Bilancio 1927 — Zuglio: Contributo a favore associazione pro Carnia in Tolmezzo — Ugovizza: Tassa sulle licenze albergo — Valvasone: Tassa sul bestiame 1927.

Decisioni varie

Vito d'Asio: Ricorsi Gerometta e Tosoni contro tassa famiglia (respinge) — Anicova Corrada: Ricorso Nibrant contro tassa esercizio (accoglie) — Vari Comuni: Prolungamento ferrovia Comeglians-Sappada (approva; rinvia per Prato Carnico) — Rodda: Ricorso ferrovia Cividale-Caporetto contro tassa esercizio (accoglie) — Vito d'Asio: Ricorso Cedolin Mattia contro tassa famiglia (accoglie).

Da CIVIDALE
L'elogio del Podestà ai membri della cessata Giunta

(29). — I membri della Giunta Municipale con la nomina del Podestà cessarono da ogni funzione e poichè all'alta carica venne designato il benemerito signor Sindaco comm. de Pollis nobile Antonio, col quale per tre anni hanno collaborato in perfetta comunione di intenti nei più importanti problemi di interesse cittadino, appena avvenuta la nomina ufficiale hanno espresso all'onorevole Podestà il compiacimento per la alta carica bene auspicando per l'avvenire e la prosperità di Cividale.

Il signor Podestà, aggradendo gli auguri degli ex colleghi di Giunta, ha voluto riconoscere i meriti dei singoli membri signori cav. uff. Felice Moro, dr. Giusepe Marioni, geom. Alfonso Rizzi, Antonio Zuliani e Gino Pesante con la nobile ed affettuosa lettera che ci piace qui trascrivere:

«Ai signori Assessori del Comune di Cividale. — Le nobili, lusinghiere espressioni colle quali le S.S. L.L. hanno avuto la bontà di salutare la mia nomina a Podestà, mi hanno profondamente commosso e mi hanno dimostrato, una volta di più, la bontà del loro animo e la stima e l'affetto che benignamente nutrono verso di me. Sono orgoglioso di poter affermare che, durante il non breve periodo della nostra amministrazione, l'accordo il più perfetto e la reciproca stima regnarono sempre in seno alla Giunta. Ed è perciò che io con vivo rammarico vedo allontanarsi dalla pubblica Amministrazione colleghi così competenti, così onesti, coi quali ho per lungo tempo lavorato indirizzando l'opera comune costantemente all'unico ed onesto intento di procurare l'interesse, il lustro ed il decoro di questa nostra amata città. Invio a tutti un caldo saluto ed un vivissimo ringraziamento. — Aff.mo A. POLLIS».

Le egregie persone, benemerite per l'opera fattiva data in pro della pubblica amministrazione, sono ben degne dell'affettuoso elogio loro rivolto dal signor Podestà che è testimonianza di stima e lusinghiero apprezzamento.

La festa provinciale degli alberi di domenica prossima

Se il tempo non si opporrà, tutto lascia ritenere che alla festa provinciale degli alberi di domenica prossima è riservato un magnifico successo.

Tra il nostro Municipio e la Società Operaia Escursionisti udinesi del Dopolavoro (O. E. U. I.) è stato concretato un opportuno programma, secondo il quale il corteo si formerà alle ore 15 di domenica sul piazzale della stazione ferroviaria, diretto al Monte dei Bovi, ove avrà luogo la cerimonia.

Al corteo parteciperanno tutte le scuole di Cividale, comprese le elementari, l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco con fanfara, la R. Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone, tutti gli Istituti di Udine (R. Scuola Magistrale, Collegio femminile Uccellis, R. Ginnasio-Liceo, R. Liceo Scientifico, R. Istituto Tecnico, R. Scuola Professionale, R. Scuole Complementari, Istituto Renati, Scuola di Contabilità ecc.).

Interverranno anche parecchie Società udinesi aderenti all'opera nazionale del Dopolavoro, la Società Alpina Friulana, il C. A. I. di Gemona, il Gruppo Esperantista Udinese.

Alla cerimonia hanno aderito l' ill.mo signor Prefetto, il Commissario per la Amministrazione provinciale, il Podestà di Udine e Console della Legione «Tagliamento» on. Russo, ed altre personalità.

Il Comandante del Battaglione Alpini di stanza nella nostra città ha scritto al Comitato esecutivo assicurando della sua partecipazione alla cerimonia.

«La propaganda a favore di una razionale selvicultura — egli scrive — è fortemente sentita ed attuata anche da questo Battaglione, che ha il vanto di raccogliere nelle sue file i figli di questa terra friulana e specialmente quelli della montagna, e quindi lo scrivente coglierà l'occasione favorevole per far partecipare alla Festa degli Alberi gli alpini di questa sede».

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del signor Achille Velliscig, hanno offerto alla locale Congregazione di Carità: la famiglia del dr. Giuseppe Marioni L. 15 — il cav. Domenico Cabrini Cancelliere

Da CERVIGNANO
Attività Avanguardista

(29). — L' Ufficio stampa del Comando di Coorte comunica:

Domenica 20 corrente la Coorte Avanguardista al comando del Seniore Guido Venier partecipò alla cerimonia fascista di Aiello ove venne scoperta una lapide in memoria dell'eroica Camicia Nera Enrico Piet della 6ª Centuria della M. V. S. N. morto in servizio al confine mentre compiva il proprio dovere.

Verso le 17 il Console Emilio Cassanego passò in rivista la Coorte e si compiacque con tutti gli Ufficiali per l'ottima organizzazione e portò agli avanguardisti il saluto ed il plauso dell'amato Capo dell'avanguardismo italiano On. Renato Ricci.

Quindi la Coorte fece un giro di propaganda per i diversi paesi del Mandamento assieme alla 6ª Centuria della M. V. S. N. al comando del Centurione Capitano Giuseppe Rinaldi.

Ovunque la popolazione plaudiva i giovani militi.

Venerdì 24 corrente il Seniore Venier ispezionò la Centuria di Campolongo e si compiacque con i dirigenti per l'ottima efficenza e per lo sviluppo del Corpo Bandistico: Fiumicello — Villa Vicentina — Ruda e Perteole ed ovunque parlò agli Avanguardisti tracciando le direttive per il futuro.

Giovedì 23 corrente ebbe luogo l'assemblea dell'A. G. F. di Cervignano ed il Comandante rievocò la memoria del defunto Avanguardista Carlo di Biaggio che da un anno non è più fra noi ed esortò gli Avanguardisti cervignanesi alla massima disciplina ed a dedicarsi con maggior amore alla Santa Causa per le maggiori glorie dell'Avanguardismo.

Domenica 27 corrente in occasione dell' VIII annuale della fondazione dei Fasci, la Coorte partecipò, con oltre 300 Avanguardisti e con il Corpo Musicale di Campolongo, alla grande adunata di Udine. Anche colà la Coorte ebbe il plauso delle Superiori Gerarchie per l'ottima efficenza e per l'inquadramento perfettamente militare.

Il Delegato Provinciale dell'A. G. F. cav. Attilio Barnaba affidò al Seniore Venier il Comando di tutte la Avanguardie della Provincia che sfilarono magnificamente dinanzi alle Autorità politiche e militari.

Al ritorno a Cervignano, la Coorte percorse le vie della città al canto degli inni fascisti e quindi disciplinatamente tutti ritornarono alle proprie sedi.

I seguenti Avanguardisti della Sezione di Cervignano sono sospesi per un mese da ogni attività per non essersi presentati all'adunata di Udine il 27 corrente: Silvano Opera — Pacco Giorgio — Caron Enrico — Snider Domenico — Snider Angelo — Comar Giuseppe — Feresin Antonio — Gregoris Guerrino — Gregoris Osvaldo — Moro Martino e Magrini Ado.

Tutti dovranno portare subito al Delegato Sezionale - Achille Di Biaggio la Camicia Nera, la tessera ed il distintivo, altrimenti si procederà alla espulsione immediata.

Da GEMONA
Riunione del Patronato scolastico

Giovedì 31 marzo alle ore 18 avrà luogo, presso la sede della «Pro Gemona», gentilmente concessa, l'assemblea ordinaria del Patronato scolastico. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto morale e finanziario 1926 — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Eventuali.

Da PORDENONE
Costruzione case popolari per mutilati

(29). — E' pervenuta in questi giorni alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra il riconoscimento e l'approvazione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici per la erezione in Pordenone di un vero e proprio villaggio del Mutilato composto di un gruppo di 40 abitazioni da assegnarsi secondo gli scopi della Cooperativa Edile «La Comina», ai mutilati della zona di Pordenone.

Nel mentre plaudiamo all' iniziativa che viene a colmare una lacuna multiforme attività del nostro industre paese cogliamo l'occasione per augurarci che il citato approvato progetto abbia pronta esecuzione mercè tutto quell'appoggio morale a materiale che Comune, Enti pubblici ed Aziende industriali certamente non mancheranno di dare a questa giovane e sana istituzione.

Un grande avvenimento sportivo

Per iniziativa dell' Unione Sportiva Pordenonese, avremo il 18 aprile una grande riunione ciclistica internazionale sulla magnifica pista del nostro campo sportivo. Uno nome solo basta ad affermare la grandiosità della riunione che la solerte Presidenza della Sportiva sta organizzando: Mac Namara, il prodigioso atleta americano che in coppia con il nostro Giorgetti ha vinto tutte le più importanti corse dei sei giorni.

A giorni pubblicheremo il programma completo.

I nostri Balilla a Udine

Accompagnati dal Delegato del Fascio Pordenonese per l'organizzazione giovanile cav. Matteo de Valenzuela e dai loro comandanti una foltissima schiera di Balilla pordenonesi (circa 200) partì domenica mattina alla volta di Udine per partecipare all'adunata provinciale. Bisognava vedere con quale ordine e con quale fierezza marciavano per tre le piccole camice nere! E difatti anche a Udine i Balilla pordenonesi furono molto ammirati e richiamarono su di loro l'attenzione anche delle Gerarchie del Partito. Il rancio fu da essi letteralmente divirato e sarebbero certamente stati disposti a fare il bis: ciò dà bene a sperare per la gagiardia futura della razza.

Ai benemeriti organizzatori che in così breve tempo hanno saputo ricostituire con esito felicissimo la compagine giovanile pordenonese, vada il nostro plauso e il nostro cordialissimo saluto.

Un telegramma all'on. Arpinati

Appena si è sparsa domenica in città la notizia che un grave incidente era accaduto all'on. Arpinati, mentre partecipava alla corsa delle Mille Miglia, il Fascio di Pordenone ha inviato al Gerarca ferito un telegramma in cui gli veniva espresso il dolore dei fascisti pordenonesi per l'incidente occorsogli e un fervido augurio di sollecito ristabilimento.

La recita pro "Balilla"

Sabato p. v. 2 aprile avrà dunque luogo la tanto attesa recita a prò della Sezione pordenonese dell' O. N. B.

Com' è noto sarà rappresentata la fiaba lirica «Pinocchio» della notissima scrittrice Cuman Pertile, e saranno cantati vari inni patriottici.

Nessun fascista o simpatizzante, siamo certi, mancherà d' intervenire e avvertiamo che palchi e pochi distinti stanno per esaurirsi.

Pordenone - Edera 1 - 1

Davanti ad un folto pubblico di appassionati si è svolto domenica sul nostro campo sportivo l'annunciato e tanto atteso incontro calcistico del Pordenone F. B. C. con l' Edera Triestina. Il tempo piovigginoso e lo stato del terreno non hanno permesso alle due squadre di far valere tutte le proprie possibilità di vittoria.

L' incontro si è chiuso alla pari: uno a uno, e tutti e due i punti furono segnati nel secondo tempo.

"El palazo dele ciacole"

Con questa brillantissima commedia di Testoni, la Compagnia veneta del cav. uff. Carlo Micheluzzi darà stasera la prima delle quattro recite straordinarie che la Compagnia, simpaticamente nota anche al pubblico pordenonese, darà al Teatro Licinio.

Domani a sera: «Paoleto fio la imbroia».

Da RAGOGNA
La Festa della Scuola

(29). — Il trattenimento che diedero, domenica sera, i fanciulli delle nostre scuole, nel teatrino «A. Manzoni», riuscì superiore ad ogni aspettativa. Non ostante il tempo pessimo, intervenne alla recita un pubblico numeroso e scelto. Nei posti riservati abbiamo notato il Podestà cap. Boccia cav. Vincenzo, il Segretario politico del Fascio signor Urtamonti, il Presidente dei Combattenti rag. Luigi Mansutti, il Presidente del Patronato Scolastico dr. A. Battistig e il Presidente della Federazione delle Latterie dr. Loi.

Prima che si iniziasse lo spettacolo, il Direttore didattico signor De Monte porse un deferente saluto ai convenuti, illustrò brevemente le ragioni ideali per cui il Governo Nazionale promuove queste festicciole scolastiche, e ricordò l'ottavo annuale della fondazione dei Fasci, sciogliendo un inno alla gioventù che entra nella Milizia e nel Partito.

Il programma si aprì con l' inno Giovinezza, cantato a meraviglia. Ogni parte del programma venne eseguita a perfezione. Tutti i numeri furono calorosamente applauditi e bissati. Le quattro stagioni, Gente onesta, La lettera e La nonna al telefono, ebbero un successo veramente trionfale.

I cori, inappuntabilmente eseguiti, furono pure salutati da scroscianti battimani.

La serata si sciolse tra la più viva soddisfazione dei convenuti.

Agli insegnanti, che non badando a sacrifici di sorta, seppero improvvisare degli artisti, vada una lode meritata ed un ringraziamento affettuoso.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
La recita della Filodrammatica dialettale Udinese

(20). — Si ebbe domenica sera fra noi la Compagnia dialettale udinese «Vittorio de Faccio» che si distinse nelle produzioni comiche «Ultime serenade» di Smaniotto e «Amor in Canoniche» di Pellarini. Chiuse la serata lo scherzo comico in un atto di A. Fabiane «Tominis».

Le singole commedie ebebro un' interpretazione insuperabile da parte dei singoli artisti che si mostrarono degni di calcare scene più cospicue e che lasciarono comprendere di possedere le migliori qualità per ciò che riflette la impeccabile interpretazione dei lavori. Dirne i nomi? Sono già conosciutissimi. Essi sono: Mario Piccoli, Dory de Faccio, Smaniotto Costantino, Cheller Luisa, Bares Anna Maria, Vittorio de Faccio (che emerse nella difficile imitaziono di Pre Pieri), Alfredo Gremese, Giovanni Frare e Velia Giglioli.

Gli applausi fioccarono dal principio alla fine con incoraggiante insistenza anche a scena aperta.

Speriamo di riavere presto fra noi la ottima Compagnia e che Giove Pluvio lasci un po' da parte l' inaffiatoio.

Da VILLANOVA DEL IUDRIO
Una doverosa rettifica

(29). — Nella fretta di compilare la relazione sulla festa svoltasi domenica a Villanova siamo incorsi in una spiacevole dimenticanza omettendo di segnalare come di dovere i nomi delle Insegnanti Teresa Crucil ved. Mocchiutti e Ida Poggi in Lanzana, due benemerite della Scuola alla cui opera diuturna tenace, paziente ed indefessa è dovuta in gran parte la bella riuscita della manifestazione.

Infatti da oltre un mese le due ottime signore si sono affacendate in ogni modo a predisporre le scolaresche, i balilla e le Piccole Italiane insegnando loro le canzoni che così egregiamente allietarono la festa, contribuendo ad organizzare quanto occorreva per gli addobbi, e per la vestizione dei gruppi giovanili.

Fra i doni presentati al Podestà devonsi ricordare una magnifica corbeille di viole magistralmente composta in unione al Segretario del Fascio locale signor Seffino ed un superbo mazzo di garofani bianchi e rossi per l'acquisto dei quali le due benemerite maestre raccolsero i fondi necessari mediante colletta fra gli alunni.

Domandiamo scusa dell' involontaria omissione dovuta alla fretta nel redigere la relazione dei festeggiamenti.

Da AMPEZZO
La grande manifestazione zootecnica

(29). — La notizia che, per il 4 aprile p. v. si organizza una Mostra Bovina di razza bruna alpina, da tenersi in questo capo Mandamento, e, che alla manifestazione interverranno bovini provenienti da tutti i Comuni della Vallata, ha prodotto nei nostri allevatori il più vivo interessamento, molti di essi hanno già dichiarato di ben volentieri portare il loro contributo per la buona riuscita della Mostra.

Si apprende con piacere che la Mostra sarà visitata da alte personalità della Provincia ed anche da un Ispettore Superiore del Ministero dell'Economia Nazionale; ciò dimostra l'importanza che sempre più va assumendo l'indirizzo zootecnico in Carnia.

Siamo certi che i nostri bravi allevatori si faranno onore col presentare al giudizio dei competenti il loro bestiame bruno, frutto della loro intelligente operosità e della fiducia nella bontà dell'indirizzo adottato.

Prepariamoci a dare la prova del progresso zootecnico raggiunto nella Vallata del Tagliamento ed a dimostrare la nostra preparazione anche per altre più importanti iniziative.

Mercato a premi

Per iniziativa del Podestà, coll'adesione degli esercenti del Capoluogo, il giorno della Mostra si terrà pure un Mercato Bestiame a premi.

Il Mercato che risponde ad una vera necessità economica, e che già nei decorsi anni si dimostrò fecondo di buoni risultati, contribuirà ad attirare in Ampezzo molti forestieri in cerca di buon bestiame.

Da FIUME VENETO
Il saluto del Podestà

(29). — Il nostro Podestà signor Antonio Polanzani - Seberveni, nel giorno del suo insediamento ha lanciato il seguente saluto:

Cittadini!

Assumo oggi per ordine del Governo del Duce, la direzione di questo Comune In questo atto che deve rappresentare l' inizio di una era nuova di attiva fratellanza, mando a voi il mio cordiale e fraterno saluto. Il mio programma si comprende in una sola parola: Fascismo.

Vecchio figlio di questo, non vedrò che attraverso i suoi sani principi di giustizia, di onestà, di disciplina, di lavoro. Certo della vostra leale e proficua collaborazione, mi accingo all'opera tracciatami dal Duce magnifico, a cui ho giurato fedeltà fino alla morte, per le maggiori fortune del Paese e della Patria.

Dalla sede comunale, 23 marzo 1927 - Anno V.

La celebrazione dell' VIII annuale della fondazione dei Fasci in Provincia

A Pordenone

In forma solenne ha avuto luogo ieri la consegna della tessera ai fascisti di Pordenone nella sala superiore del Teatro Licinio. Erano presenti anche la Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, il Segretario generale dei Sindacati Alberto Consarino, e l' Ispettore sindacale di Zona signor Orfeo Tempestini. Il Segretario politico co. dott. cav. Arturo Cattaneo con brevi e sobrie parole fece rilevare il particolarmente alto significato della cerimonia, e indi rievocò le passate lotte terminate con la completa vittoria della parte sana dal Fascismo pordenonese.

Parlò dell'accusa di antisindacalismo che in mala fede veniva fatta al Fascio pordenonese, e mandò un fervido saluto al Segretario generale dei Sindacati Alberto Consarino che trovandosi a Pordenone aveva voluto assistere alla cerimonia ed all' Ispettore sig. Tempestini che pure era presente, e che sono coloro che, aiutati dai nostri fasci, hanno saputo portare l'organizzazione sindacale della zona a un alto grado di prosperità.

Le parole del co. Arturo Cattaneo provocarono da parte dell'Assemblea un vibrante alalà all' indirizzo del benemerito Segretario Generale dei Sindacati Friulani.

L'oratore parlò poi dell'organizzazione giovanile di Pordenone, e mandò un caldo saluto al cav. Matteo de Valenzuela (che trovavasi a Udine con duecento dei nostri Balilla) il quale assieme ai suoi collaboratori ha saputo in brevissimo tempo far rifiorire le forze giovanili fasciste pordenonesi.

Il segretario politico lesse quindi la formula del giuramento e tutti gli intervenuti giurarono stendendo la destra.

E' stata quindi eseguita la distribuzione delle tessere; ha preceduto la consegna agli Avanguardisti che entravano nelle file del Partito, e quindi per ordine di anzianità fascista, a tutti gli inscritti. Quando ritiravano la propria tessera i fascisti firmavano la formula del giuramento che rimarrà conservata negli atti della Sezione.

Fra gli alalà al Duce, alla Medaglia d'oro cav. De Carli, e il canto di «Giovinezza» e di altri inni fascisti, la riunione si è sciolta fra il più vivo entusiasmo di tutti i presenti.

A Pontebba

Nel pomeriggio, verso le 15, dopo una mattinata piena di festosa animazione in un tripudio di tricolori, sulla superba sala del grandioso palazzo municipale che nello scorso settembre ebbe Ospite augusto S. A. R. il Principe Ereditario, si è svolta la solenne cerimonia della distribuzione delle tessere agli iscritti al P. N. F. Il Segretario politico della locale sezione del P. N. F., ing. cav. uff. Luigi Falcsolini, con vibrante parola illustrò il proclama del Segretario federale on. Zimolo e lesse tra scroscianti applausi il messaggio del Duce. Rivolse quindi elevate parole di saluto ai sette avanguardisti che entrano nel Partito e quindi lesse la formula del giuramento cui tutti i fascisti risposero con un imponente «Giuro» solenne. La cerimonia si chiuse tra vivo entusiasmo con la consegna della tessera e del distintivo.

Alla sera tutti gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

A Perteole

Domenica 27 a ore 10.30 nella nuova sede del Fascio in Via Vittorio Emanuele III°, fu ricordato in modo austero e dignitoso l' 8° annuale di fondazione dei Fasci di Combattimento, e si fece pure la consegna della tessera e distintivo ai 78 soci della locale Sezione.

Erano presenti il Segretario politico signor Rollo Franco, il Segretario amministrativo signor Gallo Giuseppe, il Podestà signor P. Micon, il Segretario del Comune, il Parroco di Perteole ed il Vicario di Sacilletto, ed altri ancora.

Tutti i 78 soci della Sezione in camicia nera ed una squadra di Balilla in perfetta tenuta, comandata dal signor Gallo, la quale in varie riprese cantò bene affiatata l' inno «Giovinezza».

Il Podestà in un patriottico manifesto illustrò l' 8° annuale dei Fasci, terminando con le parole augurali: «Cittadini, salutiamo col gesto romano le nuove forze giovanili che sono la primavera fiorita della nostra grande patria».

Tutto il paese era imbandierato. L'animazione dei cittadini fu grande ad onta della pioggia insistente. La banda locale, come sempre, fece il suo dovere suonando «Giovinezza».

Dopo la dispensa della tessera e del distintivo ai soci, e dopo letta la formula del giuramento alla quale i 78 soci risposero ad una voce accompagnata dal gesto romano «Giuro», il Segretario politico signor Rollo pronunciò il discorso ufficiale applauditissimo.

Seguì la sfilata del corteo con alla testa la banda seguita dai Balilla e da tutti i fascisti.

A Premariacco

Domenica 27 marzo — celebrazione dell'ottavo Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento — nella Sala del Municipio, presenti il Podestà del Comune, il maresciallo dei RR. CC. di Cividale ed il Direttorio della Sezione Combattenti di Orsaria con Bandiera, si svolse la cerimonia della distribuzione solenne ai fascisti di Premariacco, delle tessere e dei distintivi del Partito per l'anno 1927, previa prestazione del giuramento di fedeltà al Regime nelle mani delle predette Autorità.

Il Segretario politico illustrò l'alto significato della cerimonia, rammentando e richiamando l'attenzione dei gregari sull' importanza del giuramento.

Nella circostanza fu consegnata al Podestà del Comune signor Luigi Ieronutti la medaglia d'oro di carica con pergamena decretata dal Ministero dell' Interno per il nuovo Magistrato Comunale. La medaglia e la pergamena furono offerte al Podestà Ieronutti con sottoscrizione da parte dei fascisti e di ammiratori.

La commemorazione si chiuse inneggiando al Duce, al Fascismo, all' Italia. Durante la giornata le case del paese avevano esposto il tricolore, ed in serata il palazzo municipale era sfarzosamente illuminato.

(Continua in terza pagina)

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE della «CARTIERA FRIULANA» di GEMONA - annuncia con profondo dolore - l' improvvisa morte del

Geometra

Mario Occhialini

benemerito Sindaco della Società.

UDINE, 29 marzo 1927.

Unione Cooperativa di Consumo SAURIS

I soci dell' Unione Coop. di Consumo di Sauris, sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di domenica 10 aprile p. v. alle ore 13 nei locali della Latteria di Sauris, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Nomina del proprio Presidente.
2. — Ratifica delibera del Consiglio d'Amministrazione 17 marzo 1927 N. 3 riguardante adesione all'Ente Nazion. della Cooperazione.
3. — Modifica art. 19 dello Statuto, per cambiamento organo ufficiale.
4. — Autorizzare personali d'intestazione per rilascio agli spacci licenza bevande alcooliche.

Il Presidente
OSVALDO PETRIS

A Azzano Decimo

Il popolo di Azzano X°, è convenuto alla sede della locale Sezione Fascista, dove in occasione della celebrazione dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, aveva luogo, in forma solenne la consegna delle tessere e dei distintivi per l'anno in corso, ed è acclamato a gran voce l'ing. Napoleone Aprilis, suo primo Podestà.

S'è tosto formato un corteo che è riuscito imponentissimo, composto com'era dalla locale fanfara fascista, dai numerosi Balilla, dai fascisti di Azzano X e delle frazioni, dalle Piccole Italiane di Tiezzo, da tutti i ragazzi delle scuole coi corpo insegnante al completo.

Il corteo, fra evviva ed alalà frenetici, ha sfilato per la piazza, imbandierata e tappezzata di manifesti multicolori, e, dopo aver sostato il doveroso raccoglimento, attorno al Monumento dei Caduti, ha accompagnato il Podestà al Palazzo del Comune dove, vivamente applauditi, hanno parlato il dott. Ugo Gi. Podestà di Montereale Cellina, il nostro Segretario politico, l'ex Commissario prefettizio, signor Giuseppe Brunetta, il signor Presacco, Segretario del Fascio di Tiezzo e il dott. Ivo Cescutti.

La bambina Scaramuzza Ada ha recitato una graziosa poesia in lode del festeggiato. Infine, visibilmente commosso, ha preso la parola il Podestà. Egli, fra l'altro così si è espresso: «Mio solo scopo è il pubblico bene. Assumo la carica colla volontà ferma di fare tutto il mio dovere: mi sarà di guida la fede sicura nei grandi destini che alla Patria sono riservati e che saranno immancabilmente raggiunti sotto la guida del Duce amatissimo». Finisce inneggiando al Re, al Duce e all'Italia.

Così, fra applausi ed evviva interminabili, la manifestazione ha termine. Manifestazione indimenticabile, superba, che trascende ogni parola e che esprime genuina e spontanea, ha compiuto tutta l'ammirazione di questa popolazione verso il figlio illustre; manifestazione sincera, sentita che ha reso evidente da parte dei cittadini azzanesi la consapevolezza che le sorti del Comune non potevano essere affidate in mani migliori; in quanto l'ing. Napoleone Aprilis, onore e vanto del paese e del Fascismo, oltre che racchiudere in sè doti non comuni di esperto e saggio amministratore della cosa pubblica, può benissimo vantarsi di appartenere alla schiera nobilissima dei coscienti e fedeli assertori delle direttive del Governo Nazionale!

A Caneva di Sacile

Il paese per l'occasione è tutto imbandierato. Nella sala consigliare del Comune domenica alle 10 si sono riuniti tutti i fascisti di Caneva per la celebrazione dell'8° anniversario della fondazione dei Fasci e per il prescritto giuramento.

Assisteva alla cerimonia il Podestà del Comune signor cav. Ernesto Zanetti con a fianco il Segretario politico signor Gino Pegolo ed i membri del Direttorio.

Il Segretario politico si alza e prima di pronunciare il suo discorso di occasione rivolge un deferente pensiero e rende devoto omaggio ai gloriosi Caduti per la Rivoluzione fascista invitando i presenti ad un minuto di raccoglimento.

Quindi rivolge il suo saluto al primo Podestà di Caneva esprimendogli il rallegramento e l'augurio a nome di tutta la Sezione del Fascio con la promessa inoltre che i Fascisti di Caneva gli sapranno essere fedeli collaboratori allo scopo di rendere più agevole il suo arduo compito.

Dopo l'appello e la lettura delle giustificazioni dei pochi assenti, il Segretario politico inizia il suo vibrato discorso illustrando in una forma davvero suggestiva, magistrale l'ambiente che preparò l'affermarsi del Fascismo in Italia per opera del Magnifico Duce.

Mette in rilievo con rapida, efficace sintesi il succedersi dei fatti più salienti del movimento che è stato subito compreso da tutta la parte sana della Nazione e che ha saputo far crollare i vecchi edifici politici basati sulla demagogia che ottenebrò per lungo tempo le menti del nostro popolo laborioso.

Esaltò le grandi opere fin qui compiute dal Fascismo che destano l'ammirazione di tutto il mondo; esaltò ancora il prodigio del genio italico che, per virtù del Fascismo, si afferma in tutte le branchie dell'attività sociale.

Il Segretario politico, che ha parlato per oltre mezz'ora, elevò infine un inno alla grandezza della Patria, che si sente oggi fiera nelle mani del Fascismo il quale la guida con passo sicuro verso le sue mete luminose.

Inneggiò al Duce incomparabile, a S. E. Turati valoroso Segretario generale del Partito che nel silenzio operoso, agevola la grande opera del Duce, suscitando tra i presenti il più vivo entusiasmo ed una esplosione di applausi.

Il Segretario quindi dà lettura della formula del giuramento e ne spiega l'alto significato.

I fascisti giurano in massa.

Prima di sciogliere l'adunanza il signor Podestà ringrazia il Segretario politico per le cortesi parole rivoltegli.

Dice che la sua nomina a Podestà significa per lui un riconoscimento della opera compiuta non solo da lui quale Sindaco, ma da tutta l'Amministrazione alla quale rivolge vivo ringraziamento e manda un cordiale saluto.

Dichiara che egli continuerà con lo stesso amore e con la stessa passione la sua opera d'amministratore chiedendo la collaborazione di tutti i cittadini all'unico scopo del bene del paese.

Le brevi parole del cav. Zanetti sono salutate da calorosissimi applausi e da evviva.

Viene infine offerto un rinfresco ai presenti dopo di che l'adunanza si scioglie fra i canti del Fascismo.

A Fanna

Domenica 27 nella sala municipale, magnificamente addobbata per l'occasione, seguì alle 11 la cerimonia per l' 8° annuale dei Fasci.

Tutti i fascisti indossavano la camicia nera. Il Segretario politico, signor Guglielmo Masutti, lasciò prima la parola all'Ill.mo Podestà del paese e membro del Direttorio, ing. R. Plateo, che fece una splendida relazione morale e politica sulla situazione della Sezione, (la relazione finanziaria approvata ad unanimità, era stata fatta la domenica precedente dal Segretario amministrativo).

Riprese quindi a parlare il Masutti e trattò dell'opera svolta e che sta svolgendo il Regime; si rivolse anche alle giovani forze facendo conoscere il carattere del fascista e ciò che vuole il fascismo; spiegò il significato del giuramento che fu prestato da tutti con solennità. Due avanguardisti entrarono nel Partito.

La cerimonia chiuse fra gli «evviva» al Re, al Duce e al Fascismo.

A S. Giorgio della Richinvelda

Domenica scorsa, ebeb luogo qui la cerimonia commemorativa dell' 8° annuale dei Fasci di Combattimento.

In tale circostanza la popolazione volle anche rendere l'omaggio augurale al suo Primo Podestà, il cav. Leonardo Luchini.

Il capoluogo e le frazioni erano pavesate a festa, con striscioni inneggianti al Duce ed al Podestà; si può dire che ogni finestra aveva la sua bandiera.

Il Podestà ed il Direttorio del Fascio hanno pubblicato per l'occasione vibranti manifesti.

Alle ore 10 in Municipio, ebeb luogo una brevissima cerimonia: la presentazione e l'omaggio dei dipendenti comunali al Podestà. In loro nome parlò il Segretario comunale signor Craighero che espresse il sincero compiacimento di tutti per la sua designazione all'alta carica.

Il Podestà ringraziò esponendo i suoi concetti sul funzionamento dei pubblici servizi e assicurando che i funzionari avrebbero trovato in lui non solo il Superiore, ma anche l'assertore dei loro diritti.

Nel pomeriggio il tempo cattivo, non permise che la cerimonia avesse lo svolgimento prestabilito, ma ciò, malgrado riuscì una solenne manifestazione di fede verso i grandi ideali che animano oggi, come una fiamma potente, il nostro popolo.

Verso le 14 l'atrio del Municipio, dove si svolse la cerimonia, rigurgitava di autorità e di pubblico.

L'ingresso del Podestà è salutato dalla Marcia Reale indi il rag. Elia Crovato porge al cav. Leonardo Luchini il saluto della popolazione e l'omaggio particolare del Fascio. Il Podestà ringrazia tutti per la manifestazione fattagli, e, ribadendo i concetti già espressi nel manifesto, accenna alle direttive cui intende di attenersi nell'esplicazione del suo mandato.

Prende quindi la parola il Segretario politico, cav. dott. Giacomo Luchini, il quale con uno smagliante discorso commemora la storica data della fondazione dei Fasci di Combattimento. Invita i fascisti a prestare il giuramento di fedeltà al Duce. Le sue parole sono accolte da nutriti applausi mentre la banda suona l'Inno «Giovinezza» che viene cantato da tutta la massa dei presenti.

Pregato insistentemente di parlare, l'avv. Marin, si congratula quindi colla popolazione, coi fascisti sangiorgesi, per la solenne ed austera dimostrazione di fede squisitamente fascista. Invita tutti a stringersi intorno al Duce e delinea i capisaldi su cui deve basarsi la attività di ogni buon fascista: onestà fino allo scrupolo, disinteresse fino al sacrificio, intransigenza verso sè e verso gli altri.

L'oratore, che il nostro paese conosce da diversi anni, è vivamente applaudito.

In ultimo la signorina D'Andrea Luigia rivolge bellissime parole alle fasciste e porge al Podestà l'omaggio del Fascio femminile.

Nonostante la pioggia scrosciante, si forma un lungo corteo che si reca a deporre una corona di alloro davanti al Monumento ai Caduti. Al suono dell'inno al Piave, tutti s'irrigidiscono nel saluto romano rivolto a Coloro che tutto diedero per la grandezza d'Italia.

A Faedis

Il sentimento vero e profondo della anima popolare di Faedis si manifestò chiaramente nelle entusiastiche cerimonie per l' 8° Annuale della fondazione dei Fasci.

Il ridente paese, tutto imbandierato e tappezzato dei nobili manifesti pubblicati dall'on. Zimolo e dal Podestà, fin dalle prime ore del mattino era animatissimo per effetto del concentramento sulla piazza maggiore della nuova Milizia Balilla, Piccole Italiane ed Avanguardisti che si apprestavano a partire per Udine per il grande corteo della giornata. La prima comparsa in pubblico delle belle ed ordinatissime schiere giovanili, sollevò alta ammirazione e riscosse generali elogi per i bravi giovanetti e per i preposti alla loro istruzione ed inquadramento.

Merita particolare elogio l'opera disinteressata di numerose gentili e patriottiche signore e signorine del paese che dotarono le belle Istituzioni della simbolica fiamma e confezionarono l'elegante divisa per i 75 giovanetti che parteciparono ammiratissimi alla grande adunata udinese.

Alle ore 15 nell'ampia sala Zani, convennero tutti i fascisti della Sezione di Faedis ed ospiti graditissimi, quelli della vicina Attimis, per assistere alla celebrazione della storica ricorrenza ed alle altre manifestazioni prestabilite. In solenne fraternità di animi alle cerimonie partecipò pure la locale Sezione Combattenti col Labaro scortato da numerosi soci accompagnati dal nuovo Presidente geom. d'Orlandi. Assistevana inoltre tutte le Autorità locali, il Commissario prefettizio di Attimis, numerosissimi cittadini e signore e tutte le forze giovanili fasciste. Facevano servizio la brava Banda del paese gentilmente prestatasi per l'avvenimento.

Il Segretario politico rievocò con vibrante parola la storica data, salutato alla fine da potenti alalà e dal suono e canto degli inni della Patria.

A Mortegliano

Domenica, alle 14, dietro invito del Segretario politico, i fascisti morteglianesi si riunirono in assemblea nella sala del eTatro Nazionale (sede della Sezione) per celebrare la ricorrenza della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento, per udire la relazione morale e finanziaria e ritirare la nuova tessera e il distintivo.

Alla riunione intervenne anche la Banda cittadina, diretta dal maestro cav. Bo..iu, che suonò gli inni della Patria.

All'inizio della sua relazione, il Segretario politico signor Meneghini invitò i fascisti ad un minuto di raccoglimento in memoria dei soci della nostra Sezione scomparsi: Barbina Erasmo, De Campo Cesare, Chiaruttini Ugo, Tirelli Silvio.

Quindi parlò in generale sulla situazione attuale del Partito, che ormai può identificarsi nel concetto di Nazione, e dell'opera vasta e potente che sta svolgendo, per il bene del Paese, il Governo di Mussolini.

La relazione morale fu unanimemente approvata, e ciò dicasi di quella finanziaria.

Dopo che i soci ebbero ritirati i distintivi e le tessere, l'assemblea si sciolse.

Per la cronaca aggiungiamo un vivo elogio alla Banda cittadina e al suo maestro cav. Basciù, che svolse, dopo l'assemblea, un concerto, con la perfetta maestria che la distingue.

Da GORIZIA

Vita Sindacale

(29). — Il risveglio sindacale in tutta la Provincia di Gorizia incomincia a dare i suoi frutti anche nel nostro mandamento, infatti in quasi tutti i Comuni sono stati costituiti i Sindacati. Oggi è la volta di Villesse che per la sua particolare condizione i lavoratori hanno bisogno dell'assistenza dei Sindacati. Per la prima volta qui è stato parlato del Sindacalismo fascista e i lavoratori sono accorsi in gran numero ad ascoltare la parola dei rappresentanti della Federazione Sindacale di Gorizia.

Presentati dal Podestà, hanno parlato del sindacalismo fascista per primo l'Ispettore provinciale dei Sindacati signor Roberto Rossi e quindi il cav. de Finetti.

Si annega in uno stagno

Maria Mozetic, da Luken, di 21 anni, pose fine ai propri giorni gettandosi in uno stagno. Il cadavere della infelice Mozetic fu rinvenuto stamane da alcuni villici. Le cause che indussero la disgraziata al passo estremo vanno ascritte a una grave malattia che l'affliggeva da tempo.

Tragica caduta da una passerella

Tale Giuseppe Scriul, di 85 anni, mendicante, passando ieri notte sopra una passerella del torrente Casarscà di Monte Sanvito, a causa della oscurità precipitava nell'acqua affogando miseramente.

La salma dello sventurato mendicante, dopo le constatazioni di legge, venne rimossa e trasportata nella cappella mortuaria del paese.

Fatale attacco di epilessia

La giovane contadina Geltrude Rupnik, di 16 anni, da Idria di Sotto, recatasi ad attingere l'acqua alla fontana del paese, presa da un improvviso assalto di epilessia precipitò nell'abbeveratoio dove trovò misera morte. La tragica fine della disgraziata fanciulla ha prodotto in paese viva impresisone.

Conferenza

Il prof. Emilio Jordan terrà domani, nella sala comunale di Lucinico, una interessante conferenza sul tema: «Merci artificiali e falsificate». La conferenza è indetta dall' U. P. F.

Due arresti

Tali Pietro e Federico Licen, da Cormons, residenti a Monfalcone, furono tratti in arresto dai Carabinieri di Chiapovano per misure di pubblica sicurezza. E' risultato in seguito che i due arrestati erano gli autori di vari furti consumati in questi ultimi tempi nel nostro circondario, fra cui notevole quello in danno del sig. Francesco dell' Erba, dimorante in via Montecucco, 14. Dopo una brillante operazione dell'Arma di Gorizia, la refurtiva fu ricuperata.

Nuovi asili

La benemerita Opera Nazionale dell'Italia Redenta, che tanto si prodiga nelle nostre terre, per l'istruzione della infanzia allogena, ha aperto in questi giorni un nuovo Asilo a Biglia, per la infanzia di quella località.

L'avvenimento è seguito fra la viva simpatia di tutta la popolazione.

Funebri Simsig

Fra il compianto generale seguirono ieri le onoranze funebri della signora Eugenia Simsig nata Pozzo, madre dell'egregio Preside delle Scuole Complementari, dr. prof. Eugenio Simsig.

Seguivano il mesto corteo i desolati parenti e uno stuolo infinito di amici o di conoscenti.

Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

Cronaca Udinese

Tiro a Segno Nazionale

Lezioni Regolamentari

La Presidenza ha stabilito che le lezioni regolamentari dei soci abbiano luogo nel poligono sociale di Porta Venezia nei giorni seguenti:

Domenica 3 aprile, dalle ore 7.30 alle 11.30 — Domenica 10 aprile, dalle ore 7.30 alle 11.30 — Domenica 24 aprile, dalle ore 7.30 alle 11.30 — Domenica 1 maggio dalle ore 7.30 alle 11.30 — Domenica 8 maggio dalle ore 7.30 alle 1.30.

Nei giorni e nelle ore in cui il campo di Tiro rimarrà aperto per le lezioni regolamentari e per le esercitazioni e precisamente dal 3 aprile all' 8 maggio, seguiranno i Campionati sociali 1927.

Campionato Gioventù per la disputa della grande Coppa d'onore.

Campionato Sociale 1927 libero a tutti i soci.

Il programma ed il regolamento per i Campionati Sociali sarà affisso domenica 3 aprile nei locali del poligono di Tiro.

VII° Gara Generale di Roma

La Presidenza comunica che dal giorno 22 maggio al 5 giugno p. v., avrà luogo a Roma la Grande Gara Generale di Tiro a Segno Nazionale sotto l'Alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina e sotto la Presidenza Onoraria di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, cav. Benito Mussolini.

Alla gara possono intervenire tutti i soci delle Società di Tiro a Segno d'Italia.

Udine parteciperà all'importante manifestazione con una squadra di nove tiratori scelti fra i soci che, nei Campionati, daranno maggior affidamento di buona riuscita: per essi la Società provvederà alle spese di viaggio e di soggiorno a Roma.

Le esercitazioni seguiranno nei giorni di domenica dalle 7.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 18, nei giovedì dalle 14 alle 18, con le modalità che questa Presidenza renderà note in tempo utile, nei locali del campo di Tiro.

Tutti i soci, partecipanti alla gara di Roma, godranno di notevoli riduzioni ferroviarie.

Udine, 28 marzo 1927.

Il Presidente
Vittorio Marcovich

Le nuove iscrizioni si accettano anche presso l'Ufficio di segreteria al Campo di Tiro durante le lezioni regolamentari: le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta rilasciato in carta libera dal Sindaco, saranno respinte.

La tassa annuale è di L. 3.

Rievocazioni all'aeroporto

Ricorrendo il quarto anniversario dell'istituzione dell'Arma Aeronautica, ieri si è svolta una austera cerimonia all'Aeroporto «Bonazzi». Il cap. Sozzani ha, con efficace parola, rievocato agli avieri le gesta belliche e le recenti glorie dell'Armata dell'Aria. Quindi gli avieri hanno sfilato dinanzi al colonnello cav. uff. Govi, comandante dell'Aeroporto.

La truppa ha avuto rancio speciale e libera uscita festiva.

Assemblea delle Cravatte rosse

L'assemblea generale ordinaria della Associazione «Cravatte Rosse» in congedo, rinviata domenica scorsa, è indetta per domenica ventura 3 aprile, alle ore 10, nela Casa de Combattente. L'ordine de giorno reca: Reazione morale e finanziaria; Elezione delle cariche; Varie.

Opera Nazionale Balilla

L' Ufficio Stampa della Delegazione provinciale Balilla, comunica:

Gli attuali Comandanti dei Gruppi Balilla, già nominati da questa Delegazione, continuano nelle funzioni loro assegnate, in attesa della prossima conferma da parte del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Università popolare

"Friuli nostro" Gerolamo Savorgnan e il suo tempo

Ieri sera il tenente colonnello cav. G. Cappello ha intrattenuto il distinto numeroso pubblico accorso, con un argomento di particolare interesse per i friulani. Ha parlato cioè di uno dei più celebri guerrieri che abbiano nei tempi scorsi difeso il Friuli: Girolamo Savorgnan, cui spetta il posto d'onore per le magnifiche ed eroiche imprese che al fine di salvare la sua Patria dalle frequenti invasioni straniere ed in ispecie germaniche, condusse a termine — nato ad Osoppo nel 1466, da nobile e ricca famiglia, si distinse ben presto per il singolare ardimento nelle armi. Fu lui che con altezza d'ingegno e prontezza di risoluzione strappò, ai tempi della lega di Cambray, il Friuli agli Alemanni che lo avevano scorrazzato e devastato. Nel 1485 si segnalò combattendo contro le torme di ungheresi che l'ambizioso re Mattia, sempre in guerra con Federico III, aveva sparse nel Friuli. Nella guerra contro Sigismondo che si era spinto fino a Rovereto, il Savorgnan piombò sulle schiere nemiche con tanta irruenza da costringerle a ritirarsi in fretta. Il genio guerresco ed il coraggio di Gerolamo Savorgnan rifulsero però maggiormente durante le guerre di Venezia nel secolo XVI. Nel frattempo le truppe imperiali attaccarono dai due lati il Friuli. Antonio Bidernuccio da Venzone riuscì, con un pugno di uomini, a respingere l'assalto dei tedeschi e l'entusiasmo dei difensori fu tale che alle operazioni parteciparono anche le donne. Fra queste s'innalza sopra le altre per merito e virtù singolari la nobile Anastasia di Prampero che giunge al punto di fondere i vasellami di peltro per farne pallottole. Ma il Friuli era in miserevoli condizioni. Percorso da ogni parte da orde straniere che lo mettevano a sacco e lo devastavano, dilaniato da guerre interne era per divenire la desiderata preda dei tedeschi. Ma Gerolamo Savorgnano vegliava e con pochi prodi travagliava i nemici con scorrerie ed assalti notturni Dove però eccelsero le vere qualità del grande friulano, fu nell'assedio da parte di Massimiliano, del suo castello di Osoppo. Nel 1514 Frangipane, uno dei capitani più fidati dell'imperatore, si accampò sotto le mura del suddetto castello, piazzando maestose macchine da guerra, destinate ad intimorire i difensori. Ma il Savorgnano non era uomo da lasciarsi intimorire da così poco. Approfittando di un tentativo di tregua abbozzato dal Frangipane ferito, egli fece irruzione fuori del castello ed aiutato da Bartolomeo d'Alviano, lo inseguì fino a Pontebba ove lo sconfisse solennemente. Per le sue imprese dalla Serenissima fu accolto con grandi onori: fu chiamato il Fabio Massimo del Friuli e furono coniate delle medaglie con la sua effige. L'insuccesso dell'assedio di Marano non lo sgomentò ma anzi lo incitò a nuove e più grandi imprese. Il Savorgnano fu però oltrechè guerriero celebre anche letterato insigne ed amatore delle arti belle. Ebbe relazioni col Bembo, col d'Ascalis e con altri uomini famosi del suo tempo. Quando il 31 marzo del 1520 si spense in Venezia un compianto unanime accolse la sua morte.

Nei tempi moderni però il Friuli ha avuto altri condottieri che seppero difenderlo contro gli stranieri avidi di conquista ed altri ne sorgeranno che lo preserveranno e rinforzeranno per renderlo degno di ciò che è: l'estremo confine della Patria gloriosa.

L'oratore fu accolto con calorosi applausi che dimostrarono quanto il pubblico abbia apprezzata la sua dotta conferenza.

G. C.

Le recenti discussioni alla Camera
e la tutela del patrimonio artistico nella Venezia Giulia

Giovedì scorso, parlando alla Camera sulla necessità della tutela del patrimonio artistico nazionale, S. E. l'onorevole Lupi, già Sottosegretario alla P. I. e personalità ben nota anche al pubblico della nostra Città, ebbe a dire, come dal resoconto della « Stefani » :

« Per l'antichità e le belle arti si è fatto dopo la guerra assai meno di quanto erasi fatto prima. Vi è una gran de sproporzione fra le entrate dei musei e gallerie e i fondi assegnati, a scapito, talora, perfino della conservazione delle opere d'arte.

« La tutela del nostro patrimonio artistico è un preciso dovere. E' necessario un nuovo ordinamento, per cui i musei possano diventare palestre di educazione artistica per le nuove generazioni.

« Occorre dare ai Musei sedi acconce e degne, e migliorare le disagiate condizioni delle varie categorie di funzionari dipendenti dalle Belle Arti, anche per evitare il pericolo del loro esodo. Conseguenza di questo stato di cose è che i concorsi a posti vacanti nelle R. Sovrintendenze ai Monumenti, danno risultati scadentissimi e, talora, del tutto negativi; fatto questo assai preoccupante per noi, che possediamo il più importante patrimonio artistico del mondo. Sarebbe tempo di creare una amministrazione autonoma, con programma e mezzi proporzionati alle altissime finalità da conseguire ».

Mi sembra che l'on. Lupi abbia messo veramente il dito sulla piaga, come si suol dire, e gli applausi, che hanno coronato il suo discorso, dimostrano come le dolorose constatazioni da lui fatte furono prese in seria considerazione dal Parlamento, convinto della necessità di provedere in modo adeguato alla tutela del nostro patrimonio d'arte, invidiatoci da tutto il mondo.

Da più parti viene segnalato il risveglio, affermatosi sotto il Governo Nazionale, a favore della conservazione e del restauro di monumenti e di antichità disseminate per la penisola, come lo attestano magnifici lavori di ripristino eseguiti in non poche località, senonchè miracoli non si possono fare, se le R. Sovrintendenze ai Monumenti difettano di mezzi e se nei vari uffici manca persino il personale indispensabile.

Si può anzi dire come molti funzionari dell'Amministrazione delle Belle Arti, dislocati in Provincia, dieno prove non comuni di attività e di disinteresse, pur di impedire trafugamenti o vandalismi e pur di iniziare o proseguire riatti di importanti monumenti, proteggendoli contro le ingiurie del tempo.

Una conferma di quanto ho rilevato viene data dall'andamento della R. Sovrintendenza ai Monumenti della Venezia Giulia con sede in Trieste (dalla quale dipende anche il notro Friuli), la cui azione volonterosa, spesso, viene resa difficile dalla deficenza di funzionari. E' avvenuto che, malgrado le più eccellenti disposiizoni, sopraluoghi insistentemente richiesti per motivi urgenti, non abbiano potuto aver luogo con la necessaria sollecitudine per il semplice fatto che non c'era la persona da incaricare.

Alla Sovrintendenza di Trieste si renderebbe assolutamente necessario assegnare un ispettore di ruolo per l'arte medioevale e moderna, il quale ora manca, nonostante la vastità della giurisdizione, da Albona a Sacile, e malgrado la quantità di opere d'arte relative al periodo menzionato. E' certo che pratiche saranno state fatte in questo senso presso il Ministero della P. I., Direzione Generale delle Belle Arti, ma, se non ci sono aspiranti, causa la insufficenza della posizione economica, il Ministero non può disporre di funzionari.

Bene quindi ha fatto l'on. Lupi, invocando dal Governo Nazionale maggiori stanziamenti a favore del personale alle dipendenze dell'Amministrazione delle Belle Arti, cosicchè esso sia posto in condizioni di poter esplicare le sue funzioni a seconda delle esigenze dei luoghi e dei doveri imposti dalla missione dell' Italia nel mondo. E' da ritenere che anche la Deputazione politica friulana e giuliana vorrà assecondare validamente le idee dell'on. Lupi.

G. B.

Grande Fiera Pasquale di Beneficenza

L'on. senatore barone Elio Morpurgo, presidente del Comitato esecutivo della Fiera ha diramato agli Enti e alle Autorità provinciali la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

L'avvicinarsi della stagione primaverile ci richiama al compimento di un tradizionale rito di solidarietà e d'amore.

Tale, infatti, è nella coscienza del popolo udinese la « Grande Fiera Pasquale di Beneficenza » promossa dai provvidi Istituti: « Congregazione di Carità », « Scuola e Famiglia », « Società Protettrice dell'Infanzia » e il cui utile sarà devoluto non solo alle Istituzioni promotrici, ma anche agli Orfani di Guerra di Udine, Associazione Madri e Vedove di Guerra di Udine, Società Reduci e Veterani di Udine.

Ma perchè questa nobile gara, intesa a lenire le miserie dei più bisognosi e dei più degni nostri fratelli, possa riuscire, come sempre, degna dell'alto fine che si propone, è d'uopo che da tutti i cittadini e da tutti gli Enti pubblici e privati ci venga lo spontaneo contributo di una offerta il cui valore sarà indice dell'animo gentile e generoso dello offerente.

Certi che la S. V. Ill.ma non vorrà essere ad alcuno seconda nel cooperare in modo degno a questa nobile gara esprimiamo anticipati sensi di riconoscenza».

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto geometra Mario Occhialini :

Hanno versato la quota di lire 10: Ezio Novelli — Egidio Lesa — dr. Tullio Cigaina — rag. Mario Agnoli — Fausto Brida — Guido Crainz — Attilio Facini — Attilio Travani — Paolo Cirio — dr. Lodovico Castellani — Girolamo D'Aronco — Aldo ed Enzo Pravisani — Paolo D'Este — Giuseppe Gattolini — cav. Achille Piccini — Tiziano Tonini.

Hanno versato la quota di lire 5: cav. prof. Antonio Del Piero — Cesare Tonet — Angelo Bottos — Antonio Da Rin — Carlo Mattiussi.

Totale L. 185 (continua).

Echi delle solenni cerimonie fasciste

Per una involontaria ommissione, nel dare resoconto delle vibranti cerimonie svoltesi domenica per la Leva fascista in occasione dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, non abbiamo registrato tra i presenti al corteo il Direttore della Cassa Nazionale Infortuni.

Un lutto improvviso

E' stata appresa da generale cordoglio la notizia della improvvisa morte del geom. Mario Occhialini, avvenuta ieri mattina poco dopo le ore 9. Egli si trovava insieme al collega geom. Attilio Facini sulla porta del proprio studio, quando fu colto da improvviso malore. Trasportato nello studio stesso, il geometra Facini gli chiese se desiderasse essere trasportato a casa.

— No... no, a casa — rispose.

Purtroppo il male era gravissimo; poco dopo il povero Occhialini fu scosso da un sussulto e spirò.

Questa prematura scomparsa, avendo il geometra Occhialini solo 46 anni, ha strappato all'attiva esistenza un valente professionista e autorevole membro della Commissione delle Imposte. Fu anche consigliere comunale e raccolse larga stima e amicizie.

Alla sua memoria rivolgiamo un deferente saluto e ai desolati congiunti la espressione del più sentito cordoglio.

Cronaca mesta

Al nostro Ospedale, ove era stata accolta d'urgenza, è mancata domenica notte la signora Maria Nadale vedova D'Agostini, di anni 71, in seguito ad un attacco cardiaco cui fu colpita causa uno spavento.

La povera estinta abitava in via Albona, nei pressi delle Carceri giudiziarie.

Un colpo di badile

Ieri fu medicato dal dott. Tomadoni il carrettiere Giuseppe Zilli fu Angelo, di anni 25, abitante in via Del Bon, al quale fu constatato una ferita lacero-contusa strappata alla falangetta del medio della mano sinistra ed escoriazioni al braccio.

Salvo complicazioni ne avrà per circa 12 giorni.

Lo Zilli disse di aver ricevuto un colpo di badile nei pressi del Torre.

Un salto disastroso

Lo studente quindicenne Angelo Florit di Giacomo ieri, verso le 14, trovandosi nella Palestra ginnastica di via Odorico da Pordenone (ex dell'Ospitale), dopo spiccato un salto provò un forte dolore a un piede. Fu subito soccorso dai compagni i quali lo trasportarono nel vicino Ospedale, ove fu medicato dal dott. Tomadoni, che gli riscontrò la distorsione del piede destro. Fu dichiarato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Programma Musicale

Per l'accompagnamento orchestrale del superfilm a spettacolo completo «Michele Strogoff il corriere dello Czar», la magnifica orchestra del Cinema Eden sotto l'abile guida del maestro e compositore prof. cav. Virgilio Aru, eseguirà il seguente programma :

I° ATTO — B. Leopold: Valzer «Canti Russi».

II° ATTO — Massenet: Scene Alsaziane « Cristoforo Colombo » Franchetti.

III° ATTO — R. Wagner: Ouverture Rienzi — Beethoven: Ouverture Egmond.

IV° ATTO — Virgilio Aru: Sunto dell'opera « Luisianna ».

V° ATTO — Virgilio Aru: Preludio atto 3° « Matrimonio di Figaro ». — Virgilio Aru: Interludio Mietitura.

VI° ATTO — Weber: Ouverture Franco Cacciatore — Moussorgsky: Boris Godaunoff — Giordano: Siberia.

Per l'eccezionalità dello spettacolo completo « Michele Strogoff » per favorire l'afflusso del pubblico anche dalla provincia, tutti i giorni il Cinema Eden inizia le rappresentazioni continuate alle ore 14 (2 pom.) e mantiene i prezzi normali, escludendo tutte le riduzioni.

Replica della Festa della scuola

L'enorme quantità di notizie dalla Provincia ci costringe a rimandare a domani la cronaca intorno alla replica della festa della scuola.

Rivista mensile dell'Università popolare di Udine

Sommario del numero di febbraio della « Rivista »:

Le piante e la loro virtù nelle credenze popolari (Alfredo Lazzarini — Lezioni ordinarie e straordinarie — Corsi pratici di lingue straniere — Congedo.

Il « Congedo » dice: Con la fine del mese di febbraio la signorina Rita Picotti, Segretaria della nostra Scuola, ha lasciato il proprio posto per assumere la Segreteria della Associazione Madri e Vedove di Guerra. In sua sostituzione è stata assunta la signorina Teresina Gnesutta.

Alla prima, l'espressione della nostra più viva gratitudine per la intelligente opera prestata in favore dell' Istituzione: ad entrambe il nostro saluto augurale.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte :

Per onorare la memoria del signor Giovanni Marcuzzi: Impiegati Esattoria Comunale (seconda offerta, civanzo di corona) L. 20.

Per onorare la memoria del rag. Carlo Agnoluzzi: Ida e Luigi Agnola L. 20 — Adelina e cav. Achille Piccini L. 20.

Per onorare la memoria del geometra Giuseppe Cantoni: dr. Arminio Cantoni L. 5 — Famiglia Sturolo L. 5.

Per onorare la memoria della signora Rosa Caneva Cremese: Famiglia Giacomo Commessatti L. 10.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù pervennero le seguenti offerte: N. N. per preghiere L. 10; N. N. per preghiere L. 5.

***

Alla « Dante Alighieri », per onorare la memoria della compianta signora Carlotta Buzzattoni-Metz, il cav. Giuseppe Gennari ha offerto L. 10.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità :

Per onorare la memoria di Pietro Micheletto: Giovanni Missio L. 10.

Per onorare la memoria di Lucia Caneva ved. Cremese: Alfonso Pravisani L. 10.

Per onorare la memoria del dr. Renzo Paladini: Alfonso Pravisani L. 10.

Per onorare la memoria di Sofia Bianchi ved. Gigante: Pannilunghi e Pravisani L. 10 — Famiglia Silvestro Neri, 5.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Vitello al forno - Contorno.

Sera: Minestrone - Rodoletti di carne - Contorno.

Stato Civile

(29 marzo 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio.

Bizzaro Antonio muratore con Masotti Bianca casalinga.

Matrimoni

Antonini Giuseppe commerciante con Michelini Angela sarta.

Morti

Casarsa Romano di Antonio di anni 12 — Occhiaini Mario fu Angelo di anni 47 perito agrimensore — Rossitto Adelmo fu Federico di anni 22 falegname — Germano Paolo di Enrico di mesi 7.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
" Cin-ci-la „ di Ronzati

La Compagnia Pietromarchi iersera ha dato con ottimo successo la birichinissima operetta « Cin-ci-la », che è stata accuratamente eseguita da tutti gli artisti. Fra essi mi piace ricordar la soubrette che si è fatta giustamente apprezzare per la sua « verve » indiavolata e per la grazia della scena. Ottimo il comico che si è imposto con le sue qualità eccellenti di artista spontaneo e simpaticissimo. A posto perfettamente la graziosa soprano, che ha ottima scuola e bella voce aggraziata e chiara.

Un complesso orchestrale ottimo seppe dare i migliori effetti. Sontuosa la messa in scena, ricchi i costumi. La musica, italianissima, tabarinesca, come le situazioni che la sostengono, ebbe molti applausi dal numeroso pubblico, lieto di udire melodie tanto gaie e piacevoli.

La romanza delle bambole, la canzone della Margherita, i finali e il solo di violino sono stati sottolineati da pieno consentimento.

Stasera la fortunata operetta si replica.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 29 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.69	745.99	745.13
Pressione al mare	756.70	756.99	756.07
Temperatura	7.4	9.1	10.4
Umidità (0-100)	89	81	82
Vento Direzione	NNE	NNE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore :
Temperatura massima: 13,4
Temperatura minima: 6,9
Acqua caduta: mm. 10,0

Situazione isobarica europea a ore 8
Presisone massima: 770, sul Marocco
Pressione minima: 753, sull'Alta Italia

Previsioni per le prossime 24 ore.
Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29. — L'area di bassa pressione a 753 che occupa la Valle Padana è sollecitata dall'anticiclone Iberico a spostarsi verso Oriente attraverso l'Adriatico ove la perturbazione del tempo si intensificherà alquanto mentre sul Tirreno attraverso limitata indecisione il tempo si avvia verso il miglioramento. Venti quasi forti tra tramontana e greco sull' Istria e sulle Venezie, tra tramontana e maestro rimanenti regioni settentrionali, tra maestro e ponente versante tirrenico, tra ponente e libeccio versante Jonico e penisola salentina.

Cielo nuvoloso con pioggie qualche temporale coste adriatiche vario con intermittenti pioggerelle rimanente. Temperatura in diminuzione specie sull' Italia superiore. Moto ondoso forte predominante sui mari Adriatico e Jonio.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 28	MILANO 29	TRIESTE 28	TRIESTE 29
Rend. 3.50 %	63.75	63.75	64.—	64.—
Consol. 5 %	78.90	78.55	79.—	79.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.30	61.—
Francia	85.15	85.25	85.10	85.30
Svizzera	418.50	416.—	416.—	419.50
Londra	105.65	105.75	105.52	105.70
New York	21.73	21.74	21.67	21.80
Berlino	516.—	516.—	513.50	517.—
Vienna	307.—	307.	302.—	305.50
Romania	14.75	15.25	14.—	15.—
Belgio	303.—	317.45	299.50	298.50
Spagna	390.—	384.—	385.—	387.50
Praga	64.50	64.50	64.17	64.25
Ungheria	382.—	380.—	376.—	392.50
Albania	421.50	421.—	420.—	421.50
Jugoslavia	—.—	38.50	14.—	38.—
Grecia	—.—	—.—	28.—	27.80

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) . 3[illegible] (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.15 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.[illegible] (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo), — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 107

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Lo scellerato voleva guadagnar tempo per mandare ad effetto il piano di una diabolica abilità che architettava nel suo cervello.

Il giorno precedente alla partenza della baronessa scrisse un biglietto a Rolando per avvertirlo che con suo gran dolore non poteva farsi trovare dopo mezzogiorno.

La signora di Garennes doveva uscire per alcune compere.

Per un istante il signor di Challins ebbe la speranza di restar solo con Genovieffa, ma la baronessa pregò la sua lettrice ad accompagnarla.

Non dovevano trovarsi riuniti che al pasto della sera.

Rolando risolvette, per impiegare quella mezza giornata, di andare a far visita al dottor Gilberto.

* * * * * * * * * * * * * * *

Lasciato che ebbe sua madre e suo cugino, dopo il colloquio al quale i nostri lettori hanno assistito, Filippo era tornato a casa sua in via d'Assas.

Giuliano Vandame vi si trovava.

Filippo, come sappiamo, non aveva informato Giuliano della scarcerazione del signor di Challins. E nemmeno gli parlava più dell'affare dell'eredità.

Il cameriere pensava :

— Se il mio padrone non mi dice nulla, è segno che la va male!... Che le nostre belle speranze dovessero andare in fumo?...

E considerava quella prospettiva senza la benchè minima rassegnazione.

La prospettiva della ricchezza gli aveva fatto prendere in uggia il suo stato di domestico.

Gli istinti di assoluta indipendenza, momentaneamente assopiti in lui, si ridestavano più imperiosi e più ardenti che mai.

— Corpo del diavolo! — mormorava. — Se stesse in me, farei non so che cosa per uscirne!

Era in una di quelle ore di ribellione contro ogni dominio, di sete di libertà e di godimenti, quando Filippo entrò.

Il giovine barone sembrava preoccupatissimo, e la sua faccia lo dimostrava apertamente.

Erasi procurata, non senza molta fatica, la bottiglia di Beladona ch'egli doveva consegnare a sua madre, e nel metterla in un cassetto, ove doveva riprenderla, l'aveva sbadatamente rotta.

Che doveva fare?

Come adoperarsi per riavere in suo possesso, a breve termine, la dose necessaria del terribile veleno vegetale?

Nessun mezzo pratico gli si presentava alla mente, e il tempo stringeva.

Un giovine suo amico occupava un impiego nella farmacia centrale degli ospedali, ma con qual pretesto andare a domandargli della Beladona.

Conosceva vari medici, suoi compagni delle birrerie nel quartiere latino, quando era studente in legge, ma qual ragione plausibile accampar loro per ottenere da essi una ricetta che menzionasse in sufficente dose la sostanza velenosa necessaria?

— In mancanza di veleno il mio progetto abortisce! — diceva fra sè con rabbia. — E non trovo nulla!...

Allora gli venne l'idea di confidarsi di nuovo con Giuliano Vandame la cui fertile immaginazione poteva essergli prodigiosamente utile.

Senonchè sarebbe stato un mettersi in piena balìa del suo servitore.

Inoltre, malgrado il suo orribile cinismo, Filippo provava un vago sentimento di vergogna e di ribellione alla idea di una siffatta confidenza.

Vandame era già stato suo complice, è vero, ma non per un assassinio...

Il domestico si trasse debitamente da parte per lasciar passare il suo padrone, e disse inchinandosi :

— Il signor barone non mi pare troppo contento...

— Infatti, non lo sono! — rispose Filippo con aspro accento.

— Mi permetto vossignoria di farle una domanda?

— Fate pure.

— Che per caso Genovieffa Vandame, vale a dire la cugina del signor barone, fa inciampo alla nostra ricchezza?

Filippo si fermò dinanzi al suo servo.

— Sì — rispose.

— E per un'inezia simile, vossignoria ha una faccia sì aggrottata? Ma, cospetto; una sguadrinella simile non deve pesar molto sulla bilancia dei nostri interessi; Se pesa troppo, se fa pendere il piatto contrario, si dà un colpo di pollice... si sopprime il peso che è d'impaccio... è la cosa più ovvia!

Filippo erasi messo a camminare in su e in giù, agitatissimo, per la stanza.

Tutt'a un tratto, sostò di nuovo...

— Vandame — disse — siamo di fronte a un pericolo.

— Quale, signore?

— Per giungere in una guisa semplice e normale al risultato che mi ero prefisso, volevo sposare Genovieffa.

— Ottimo mezzo! Concluso il matrimonio, si trova un ingegnoso mezzo di produrre la fede di nascita della ragazza, e s'intascano i milioni.

— Infatti il mezzo era buono.

— Non lo è più?

— No, perchè ha fallito.

— Genovieffa, che si crede figlia dei Vandame, e per conseguenza mia sorella, ha ricusato di chiamarsi baronessa di Garennes?

— Precisamente.

— Non par credibile...

— Eppure, è così...

— Laonde quella stupida dovrebbe con un capriccio mandare a monte i piani meglio ideati e toglierci addirittura il pane di bocca! Una cosa siffatta non è tollerabile, signore! Ah! corpo del diavolo! Strozzerei piuttosto Genovieffa con le mie proprie mani!

Giuliano parlava con un furore riconcentrato che deformava il suo viso e lo rendeva orribile.

— Calmatevi... — gli disse Filippo.

— Mai! E' cosa superiore alle mie forze!... Il signor barone avrebbe dovuto imporre la sua volontà a quella sgualdrinella... Parlare da padrone.

— Lo avrei tentato indarno.

— Perchè?

— Genovieffa ama qualcuno.

— Qualcuno! — ripetè Vandame con cupo accento. — Ella si fa lecito amar qualcuno! Ah! se lo avessi fra l'unghie, costui!

E Giuliano completò il suo pensiero con un gesto espressivo.

— Ve lo ripeto, calmatevi... — riprese a dire Filippo. — E' meglio ragionare freddamente che lasciarsi dominare dall'ira... Nulla può vincere la ostinazione di Genovieffa...

— E quella ostinazione ci rovina...

— Sì.

— Ma allora bisogna fare quello che dicevo poc'anzi... dare il colpo di pollice... far pendere la bilancia... sopprimere il peso che è d'impaccio... Il signor barone erediterà da solo...

— Da solo, no — rispose Filippo. — Mio cugino Rolando di Challins, del quale credevamo di essersi sbarazzati per sempre, è in libertà!

Nell'udir quelle parole sì completamente inaspettate, Vandame poco mancò non cadesse rovescio.

XXIV.

— In libertà, il signor di Challins! — ripetè Vandame con voce strozzata — è impossibile!

— Pareva impossibile, eppure è così — rispose il barone.

— Le nostre misure erano sì ben prese.

— Sì, ma il diavolo ci stava contro.

— Il signor di Challins ha dunque provato la sua innocenza.

— Press'a poco.

— Com'è accaduta la cosa?

— Ora ve lo dirò.

E Filippo, comprendendo che ormai non doveva aver più nulla di segreto pel suo complice, gli narrò i fatti compiutisi da alcuni giorni.

Vandame ascoltava, pallido per lo spavento.

— Cospetto! — mormorò, finito che fu il racconto del suo padrone — l'affare si fa serio! Il cugino del signor barone sarà certamente assolto e incasserà la sua parte d'eredità.

(Continua)